

# Particles il nuovo album di Mario Berlinguer

Nato come raccolta di musiche per colonna sonora  
"PARTICLES"

è il nuovo album del compositore  
MARIO BERLINGUER

tra elettronica vintage e sonorità contemporanee

«Il progetto è nato dal desiderio di cimentarsi con una musica la cui funzione fosse quella di accompagnare delle immagini, ma che nello stesso tempo potesse generare interesse all'ascolto, piacevolezza, curiosità e anche, perché no, emozioni»

Una nuova collaborazione in casa **Aventino Music**, questa volta con il compositore **Mario Berlinguer**, che firma un lavoro di musica elettronica in bilico fra l'album e la colonna sonora: **"Particles"**.

«Abbiamo scelto di limitare il campo d'azione del progetto dedicandolo a una produzione video di natura scientifica, intendendo per "scienza" un concetto che va dall'ambito biologico e zoologico fino alla fisica, alla chimica e all'elettronica».

**"Particles"** è un lavoro insieme **d'annata e contemporaneo**. D'annata, per quanto riguarda le influenze evidentemente subite dall'autore dalla **musica elettronica degli anni '70 e '80** (**Tangerine Dream** e **Brian Eno** su tutti), filtrate attraverso percussioni elettroniche e linee di basso che possono ricordare le componenti ritmiche di un **pop à la Battiato**, leggero ma non superficiale. È, però anche un lavoro molto contemporaneo, in cui è manifesto il desiderio di sfruttare, in modo creativo, le possibilità offerte dalle **ultime generazioni di strumenti elettronici**, cercando di

evitare un utilizzo passivo di suoni preconfezionati e aspirando a un cromatismo timbrico tale da generare colori originali, espressivi, contemporanei, a tratti divertenti e in altri momenti persino sentimentali o drammatici.

«Difficile descrivere cosa accomuna i brani di questa raccolta, al di là della loro funzione dichiarata, e dall'appartenenza a un genere "soundtrack", che però non esaurisce il loro significato musicale. Sicuramente, una componente vintage è presente in ogni pezzo, vuoi per le sonorità degli strumenti a percussione, vuoi per una spinta ritmica comune a tutti i lavori, vuoi per alcuni sintetizzatori che ricordano quelli delle prime produzioni elettroniche».

Il progetto è **interamente eseguito dall'autore con strumenti virtuali**, rifuggendo l'uso di pattern o moduli precostituiti (siano essi ritmici, armonici o melodici) e suonando manualmente tramite una tastiera ogni nota o ogni frase, ossia, in altri termini, rivendicando anche alla musica realizzata per mezzo del computer un titolo di artigianalità.

### **Particles su Spotify:**

<https://open.spotify.com/album/1v9VnDiMR0tQLAXvGMN10Z?si=S5Cmh4xJT0i4tdHykx7djQ>

### **TRACK BY TRACK**

#### *Cold frequencies*

Un suono di sintetizzatore freddo e parlante, un piano elettronico iridescente con una base di batteria su cui si muove uno sfondo sintetico cangiante.

#### *Fragments in the air*

Suoni come frammenti che rimbalzano a cui si aggiungono una base di basso e batteria e dei suoni sintetici in trasformazione.

### *Living stones*

Suoni percussivi elettronici che sembrano sassolini, massi o rocce, danzano lentamente su un ritmo calmo con melodie e armonie morbide e rilassanti.

### *Microbes*

I microbi sono invisibili ad occhio nudo, eppure sono ovunque. Si muovono, parlano, ballano, cantano le loro canzoni primordiali. Qui sono accompagnati da un ostinato di percussioni, droni, archi.

### *Noises and sounds*

Un ballo lento realizzato con percussioni ed elettroniche dolci, sintetizzatori pulsanti, droni, campane e, finalmente, un piano.

### *Radio signals*

Rumori filtrati di diversa natura generano un sottofondo in cui emergono un ritmo lento e una semplice melodia.

### *Rhythmical particles*

Una solida base di basso e batteria, suoni elettronici che volano, e a un certo punto gli archi e uno strumento simile ad un'arpa intonano una dolce melodia.

### *Travelling on waves*

Basso e batteria compongono un ritmo pressante ma non frenetico, mentre dei suoni misteriosi compongono uno sfondo popolato da chitarre elettriche, archi, e un semplice arpeggio.

### *Science not fiction*

Un organo Hammond lentamente si trasforma in un suono più contemporaneo, su dei pattern ritmici, batteria, e frammenti di melodie elettroniche.

### *Sequences*

Un sequencer dalla rapida scansione, basso e batteria potenti, suoni sintetici che ricordano voci bizzarre, in una dinamica

mescolanza di stranezza.

### *Slow molecules*

Una passeggiata in tempo dispari, in un paesaggio fatto di suoni pulsanti o lentamente cangianti, archi e rintocchi, che si fa via via più popolato ma la cui atmosfera rimane quieta.

### *Subatomic stress*

Un pattern dolce ma insistente e minimalista diviene un tessuto sul quale svolazzano elettroniche morbide o distorte, droni e percussioni.

### *Swaying atoms*

Atomi di suono danzano lentamente mentre l'intensità della musica cresce gradualmente, fin quanto una ripetitiva frase di pianoforte porta a un'intensificazione sia del ritmo che della musica.

### *The voices of insects*

Su una base ritmica, suoni elettronici cangianti somigliano a voci di piccole creature che cantano, o persino litigano tra loro, in un'insolita danza a cui si aggiungono archi e un pattern percussivo.

**Mario Berlinguer** è un compositore poliedrico.

Musicalmente onnivoro, ha compiuto studi classici (composizione e direzione di coro) e ha praticato svariati tipi di musica, dal rock al pop, dalla musica tradizionale popolare a quella classica.

È autore di musica contemporanea, con al suo attivo soprattutto brani cameristici o per organo che sono stati eseguiti in Italia e all'estero, un'operina comica dal titolo "L'ultima prece" e diversi lavori per coro.

Ha scritto colonne sonore per cortometraggi e documentari, nonché canzoni, alcune delle quali riunite in un progetto di teatro-canzone dal titolo "Se io ho perso, chi ha vinto?".

**Facebook:**

<https://www.facebook.com/Mario-Berlinguer-27180726493>

